

SPECIALE
BRESCIA

UN NUOVO CONCETTO DI RSA PER MALATI DI ALZHEIMER E DI SLA

Si chiama Villaggio Insieme ed è un progetto terapeutico pilota unico con caratteristiche all'avanguardia: ce ne parla Rosa Di Natale, direttrice della Residenza Sanitaria Assistenziale di Carpenedolo

Una nuova Rsa dedicata ai malati di Alzheimer e di Sla. Una struttura diversa: aperta, amica del territorio, un luogo di incontro, oltre che di informazione e formazione per i familiari e le associazioni. Una nuova realtà che allo stesso tempo intende sopperire alla carenza di posti letto in nuclei dedicati sul territorio. È questo l'obiettivo di "Villaggio Insieme" di Carpenedolo (in provincia di Brescia), un inedito progetto pilota su scala nazionale, che nasce dalla volontà della Fondazione Santa Maria del Castello di ampliare l'offerta dei servizi per gli anziani, creando un innovativo polo strutturale per la cura e la gestione delle malattie neurodegenerative. Dunque, una nuova Rsa situata in prossimità dell'esistente la quale, come ci racconta Rosa Di Natale, ha origini molto antiche. "Il fondatore dell'attuale Rsa fu Deodato Laffranchi nel Seicento. Dal 1853 al 2006 furono le Ancelle della Carità ad alleviare la sofferenza dei malati, mentre risale al 1974, da parte di Maria Luisa Scolari, la donazione dell'area su cui sorge l'attuale sede edificata tra il 1976 e il 1982 con ulteriori ampliamenti fino al 2013 con il raggiungimento di 124 posti letto". L'obiettivo principale della Fondazione è sempre stato il prendersi cura dei pazienti anziani,



L'ingresso dell'Rsa Santa Maria del Castello

ponendo al centro la loro fragilità e quella dei loro familiari per superare il senso di colpa per averli istituzionalizzati. "La dedizione amorevole in un luogo sicuro è la nostra priorità, non basta limitarsi alle cure farmacologiche. Occorrono empatia e profonda comprensione sia con i pazienti sia con i loro parenti". Valori che verranno applicati anche nel nuovo progetto "Villaggio Insieme", dedicato all'assistenza di persone affette da Alzheimer, attraverso terapie non farmacologiche, ossia nuovi approcci curativi capaci di fornire una soluzione che vada oltre, per innovazione ed efficacia, ai Nuclei Alzheimer "classici" descritti in

letteratura e persone affette da Sla. Per evitare la commistione di ospiti con differenti patologie all'interno degli stessi ambienti e garantire assistenza appropriata e qualificata, il progetto prevede la realizzazione di una struttura composta da due piani di degenza distinti a seconda della tipologia di utenza ospitata. "Al piano terra che sarà dedicato a persone affette da demenza e avrà una recezione di 36 posti letto, si ambisce a ricreare l'ambiente familiare, in modo da agevolare il controllo del malato in quello spazio", spiega Di Natale. A questo fine il Villaggio sarà composto da spaccati di quartieri del nostro territorio, in cui l'ospite

Fondamentale sarà la formazione del personale, erogata dalla Federazione Nazionale Alzheimer: operatori, educatori, terapisti occupazionali, infermieri e medici saranno formati ad accogliere le fragilità individuali



affetto da demenza può riuscire a orientarsi autonomamente, potendo scegliere ritmi vitali di un quotidiano conosciuto e ambienti dedicati alle terapie non farmacologiche approvate dal Ministero della Salute, quali una stanza multisensoriale, un vagone treno per la Terapia del Viaggio, una poltrona per l'applicazione della Terapia Vibro-Acustica. "La struttura sarà infatti aperta alla comunità e all'Associazione dei familiari per far sì che ci sia uno scambio continuo, sdoganando definitivamente quella

sorta di paura che affligge le persone quando sentono parlare di demenza". Fondamentale sarà la formazione del personale, erogata dalla Federazione Nazionale Alzheimer, come sottolinea più volte la direttrice: "Operatori, educatori, terapisti occupazionali, infermieri e medici saranno formati ad accogliere le fragilità individuali". Al primo piano sarà realizzato un nucleo SLA, in cui verrà erogata un'assistenza specialistica mirata, costituito da 18 camere singole che saranno allestite in modo da rendere l'ambiente accogliente, residenziale

e dotate di poltrona-letto per accogliere il familiare dell'ospite. Numerosi i cittadini di Carpenedolo che nel tempo hanno devoluto i loro beni consentendo alla Fondazione di migliorare sempre di più sia la struttura sia l'assistenza degli ospiti. "Un ringraziamento particolare va alla benefattrice che ha fortemente voluto la realizzazione del nucleo SLA nel Villaggio Insieme", conclude Rosa Di Natale.

Carpenedolo (BS) | tel. (+39) 030 9697515
www.rsacarpnedolo.it

IL RUOLO DEL DESIGN

Il layout degli ambienti e la scelta degli arredi del Villaggio Insieme sono all'insegna della massima sicurezza. Gli spazi sono ampi e gli ospiti circolano in libertà non essendo "costretti" alla convivenza obbligata con altri pazienti. Gli spazi comuni sono progettati per aiutare l'ospite a riconoscerli: la sala da pranzo, il soggiorno, la farmacia, lo studio medico e l'infermeria, la stazione il locale destinato alla "Terapia del Viaggio". Le camere di degenza si differenziano tramite l'uso di colori dedicati, con allestimenti che ricordano la via di un paese in cui l'ospite riconosce la propria "casa". Infine, sono state adottate tecniche costruttive e impiantistiche improntate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale.

